

La moglie di Steve Jobs ai ragazzi «Affrontate il futuro da innovatori»

A Firenze per l'Osservatorio Giovani-Editori: vorrei negli Usa il Quotidiano in classe

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE Tecnologica quanto basta, tarata sulle singole capacità degli studenti e aperta alle sfide del futuro. È questo il modello di scuola di Laurene Powell Jobs — vedova di Steve, il guru di Apple — che ieri, a Firenze davanti a 800 studenti, ha aperto la diciannovesima edizione del progetto «Quotidiano in classe», ideato da Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio permanente giovani-editori. Laurene Powell Jobs, negli Stati Uniti, ha fondato e presiede l'organizzazione filantropica Emerson Collective che promuove e sostiene le imprese sociali, l'editoria e l'istruzione come volano della democrazia.

«Il 65 per cento dei lavori

Il forum

● Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Giovani-Editori, ha inaugurato ieri a Firenze la 19esima edizione del progetto «Il quotidiano in classe» ospitando Laurene Powell Jobs, vedova di Steve Jobs

che farete — ha spiegato Powell Jobs, 55 anni, incalzata dalla giornalista Maria Latella — oggi non esistono: dovete entrare nell'ottica delle idee che potreste continuare a studiare tutta la vita per essere protagonisti nel mondo del lavoro». Per questo, per la filantropia occorre cambiare il metodo istruttivo statunitense. «All'inizio del Novecento, è stato deciso che la scuola secondaria dovesse essere accessibile a tutti e hanno reso uguale il monte ore formativo — continua — ma oggi quel modello, mutuato dall'industria e basato sul tempo per misurare la produttività, va superato. Ognuno di noi apprende diversamente e, per questo, nelle nostre scuole tarriamo le lezioni su ogni singolo alunno». Inoltre, «è es-



Sul palco Da sinistra, Andrea Ceccherini (Osservatorio) e Laurene Powell Jobs (Emerson Collective)

senziale saper usare le nuove tecnologie e sfruttarle per migliorare alcuni aspetti della scuola ma non sostituiranno mai l'interazione umana».

Si è parlato anche di temi di attualità come armi, fake news e immigrati: «Sono persone e non un pericolo, ma il presidente Donald Trump usa la paura per spaventare le persone e dividere. Lo fa in modo efficace per far sì che il suo elettorato lo voti, però sulla questione deve intervenire l'Onu». Il livello di preparazione degli studenti italiani ha stupito la signora Powell Jobs: «Ho pensato di chiedere a Ceccherini di venire negli Usa a esportare il «Quotidiano in Classe» ma intanto voi qui condividete l'esperienza con chi non partecipa, perché così tutti avranno una mente critica come la vostra, capace di distinguere le fake news». Infine, un consiglio per il futuro: «Studiate, ma iniziate a cercare un'idea per fondare un'impresa innovativa: vivete in città d'arte e potreste sfruttare questi magnifici edifici».

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Assoenologi

Gli sciacalli del vino colpiscono i contadini

di Luciano Ferraro



Pompei
La raccolta delle uve nell'area archeologica presso il vigneto della Casa del Triclinio estivo (Ansa)

Doveva essere la vendemmia della riscossa. Dopo l'annata più nera, un 2017 costellato di grandine, gelate e bombe d'acqua, la raccolta del 2018, abbondante, era attesa come un risarcimento, una tregua degli effetti del cambiamento climatico. Ma sono arrivati gli speculatori, che costringono i viticoltori ad abbassare fino al 40% il prezzo del vino sfuso. C'è tanta uva? Allora abbassate i prezzi. Doppio danno per i contadini: il mancato incasso prima, la svendita poi. La denuncia arriva dall'Assoenologi, guidata da Riccardo Cotarella. Con una mossa inconsueta per il sodalizio dei professionisti delle cantine, nel dossier di riepilogo dell'annata Cotarella si è scagliato contro gli

«sciacalli che stanno giocando al ribasso sui prezzi del vino». Perché «c'è chi approfitta del timore dei produttori di non riuscire a vendere la grande quantità di uva imponendo ribassi». Il clima pazzo ha fatto registrare l'anno scorso la vendemmia più scarsa del Dopoguerra e nel 2018 una delle più copiose degli ultimi 20 anni. «L'Assoenologi — si legge nel dossier — ritiene inopportuno e scorretto che alcuni operatori specolino sull'aumento di produzione per ridurre il prezzo dei vini della vendemmia 2018. Non è la prima volta che succede, e non sarà l'ultima, ma saremo sempre in prima fila per comunicare la verità a salvaguardia, specialmente, dei produttori!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia del deputato Pd

«La commissione Tav non esiste»

(a. bac.) La Commissione di esperti, guidati dal professor Marco Ponti, che il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli diceva essere al lavoro da quattro mesi per la valutazione costi-benefici della Tav e delle Grandi opere, non è stata nemmeno costituita perché gli atti di nomina dei componenti sono «attualmente privi di efficacia». È questa la denuncia del deputato Davide Gariglio (Pd) che, tramite un accesso agli atti del ministero, ha scoperto che la Corte dei Conti ha sollevato dei rilievi sulle nomine rispetto ai quali solo ieri, ultimo giorno utile, il ministero ha trasmesso alla Corte la documentazione richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERMANAGER

CONGRESSO NAZIONALE

9/10 novembre 2018
HOTEL MIDAS - ROMA

MANAGER A CONGRESSO
PER ACCELERARE
IL CAMBIAMENTO

MANAGER SOLUTIONS

Alla base della decisione divergenze sul futuro della produzione

Gaiole manda in tilt il patto del Chianti

Il consiglio comunale bocchia le modifiche allo statuto e rompe l'asse degli otto comuni nato nel 1997

GAIOLE IN CHIANTI

■ Gaiole dice no all'approvazione delle modifiche allo statuto della conferenza permanente dei sindaci del Chianti e rompe l'asse. Il manifesto dei sindaci del Chianti, firmato alla Certosa di Pontignano il 15 marzo del 1997, comprendeva otto Comuni: Tavarnelle, Barberino, San Casciano, Greve in Chianti, Castellina, Radda, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga. Era una scelta nata dalla volontà di valorizzazione della comune identità regolata da uno statuto che prevedeva che le decisioni di questa aggregazione fossero tutte prese soltanto all'unanimità. Nel 2009, a dodici anni di distanza, la conferenza permanente degli otto sindaci del Chianti tornò a riunirsi per confermare questa visione e, successivamente, gli otto i sindaci decisero insieme di istituire la tassa di soggiorno.

“Un lungo percorso comune interrotto nel 2018 - spiega il sindaco di Gaiole, Michele Pescini - Il 5 ottobre, infatti, sette di quei Comuni hanno deciso di escludere Gaiole in Chianti da questo percorso e arbitrariamente, hanno modificato lo statuto che li univa nonostante il voto contrario della stessa Gaiole. Oggi richiedono a Gaiole l'approvazione delle modifiche allo statuto a maggioranza quindi inefficace in base alle regole fondative. Il consiglio comunale, chiamato a pronunciarsi, non ha riconosciuto la validità di questo percorso e si è opposto nel metodo e nel merito. I consiglieri comunali di Gaiole hanno votato compatti all'unanimità una delibera che stabilisce di non procedere all'approvazione delle modifiche allo statuto della conferenza permanente dei sindaci del Chianti e richiedere la revoca degli atti dei Comuni coinvolti e l'intervento per competenza della Regione”.

“La delibera del Comune di Gaiole - aggiunge il sindaco - sarà inviata alla Regione affinché agisca e sospenda la procedura di richiesta di riconoscimento ufficiale del ruolo della Conferenza. Il consiglio comunale si riserverà inoltre ogni azione ritenuta opportuna e necessaria per la tutela degli interessi del Comune di Gaiole. Uno tra i principali valori fondativi che fecero del patto di Pontignano un progetto di condivisione delle iniziative di sviluppo del Chianti fu la prescrizione che

Un no deciso e pesante

Il sindaco Michele Pescini (foto accanto) afferma di volersi battere per difendere la storia e la geografia dei territori del Chianti (più in alto un vigneto)



tutte le decisioni dovessero essere assunte all'unanimità tra i Comuni sottoscrittori dell'accordo. Questa apparente limitazione, oggi presa a pretesto per

in modo condiviso, attraverso il dialogo e del reciproco rispetto, in una collaborazione fattiva tra pari”.

“Quello che oggi viene richiesto è un passo indietro - prosegue Michele Pescini - non rispetta le regole concordate e condivise, è illegittimo. Si tratta di una scelta che giudichiamo priva dei profili normativi che lo statuto impone: cambiare le regole di uno statuto che prevede decisioni all'unanimità, non può che far-

Le parole del sindaco Pescini

“Dobbiamo rispettare le norme la nostra storia e la geografia”

cambiare una regola fondamentale, non ha impedito nel tempo il crearsi di condizioni favorevoli per portare avanti politiche del territorio e del turismo

Buonconvento Toccante visita nel paese che è ancora sepolto dalle macerie

Il circolo Auser adotta Pescara del Tronto per aiutare le popolazioni terremotate

di **Annalisa Coppolaro**

BUONCONVENTO

■ Una visita emozionante, un incontro tra Buonconvento e Pescara del Tronto, vittima del terremoto, per incontrare un circolo Auser adottato proprio quest'anno. All'inizio dell'anno l'Auser Nazionale ha lanciato l'iniziativa “Adotta un Circolo” per promuovere solidarietà verso i Circoli Auser che hanno subito gravissimi danni nei Comuni terremotati del centro Italia nell'Agosto 2016.

L'Auser Toscana ha aderito all'iniziativa scegliendo di adottare il Circolo Auser “Li Mungature” di Pescara del Tronto, paese fortemente colpito dal sisma. Insieme è stata raccolta una cifra considerevole: un importante contributo per la ricostruzione del Circolo di Pescara del Tronto. E a fine ottobre all'inaugurazione a Pescara del Tronto c'erano



Terremoto Pescara del Tronto

tanti buonconventini, insieme a una delegazione dell'Auser Toscana di cui faceva parte anche il gruppo di Buonconvento. Presente anche la presidente regionale Simonetta Bessi. Nella stessa cerimonia è stato sancito il gemellaggio tra le Auser di Toscana e delle Marche. Al mattino la delegazione ha



si con un'espressione unanime della volontà di tutti gli otto Comuni aderenti”.

“Da dove nasce questa volontà di rottura? - prosegue il sindaco - Il contrasto non è formale, è profondo e di merito quando i rappresentanti di sette comunità vogliono far prevalere il concetto di identificazione e commistione tra le zone di produzione del vino Chianti Classico e il territorio del Chianti. Una scelta che contrasta con la verità storica e geografica e individua il mercato come regolatore sociale. La Docg Chianti Classico definisce e protegge l'area di produzione di uno dei vini più famosi del mondo e il Consorzio del Chianti Classico è l'interlocutore di primaria importanza a cui tutti dobbiamo riconoscere il diritto e dovere di tutela. Il nostro Chianti è fatto di persone, lavoro, bellezza, strade bianche e castelli, non solo bottiglie di vino e lo difenderemo come, questo sì, principio fondatore dei nostri paesi, uniti o da soli. La nostra qualità di amministratori ci impone il rigoroso rispetto delle norme, della storia e della geografia”.

In breve

Montalcino

Migranti e civiltà Incontri a Ocra

■ Durante il mese di novembre, Ocra Montalcino ospita una serie di iniziative legate al tema delle migrazioni e alle modalità di integrazione. Non solo per dialogare ma per agire, con etica ed empatia, intelligenza e solidarietà. Si comincia oggi alle ore 19, ad Ocra, con “Transnational Migration and Immigration”. Così dalla Human Right Institute Gallery della Kean University di New York l'installazione dell'artista senese Franca Marini arriva nel chiostro dell'Ocra: un'opera che racconta la storia dei rifugiati. Al termine del vernissage aperitivo e musica del Togo a cura di Kossivi Sodja. E' previsto l'intervento della stessa Franca Marini e l'ingresso è libero. Seguirà il 15 novembre “Prima le persone” intervento a cura di don Virginio Colmegna - cittadino europeo 2018: apre il dibattito (ore 9,30-11,30, 15-18) lo stesso don Virginio. Interverranno, tra gli altri, Maria Grazia Krawczyk e Jacopo Braghini (Oxfam Siena), Alberto Brugi (Coop Solidarietà e Crescita), Associazioni locali di Montalcino (Liditalia, Poggio d'Oro, Quartieri di Montalcino), Francesca Bianchi (Ocra Montalcino).

Montalcino

Due annate super per l'Orcia Doc

■ I vini dell'Orcia Doc possono invecchiare per decenni. A decretarlo è la commissione di Assaggio interna del Consorzio del Vino Orcia che si è riunita nell'azienda SassodiSole, per analizzare e degustare alla cieca due annate di Orcia Doc, la 2007 e la 2015, con la finalità di capire fino a che punto i vini Orcia Doc possano essere longevi. Roberto Terzuoli, Presidente della Commissione, ed i membri Carlo Pilenga, Barbara Magnani, Paolo Salviucci, Maurizio Saettini, Andrea Mazzoni, hanno esaminato numerosi campioni forniti dalle aziende produttrici riscontrando con grande piacere che per entrambe le annate la qualità media è stata molto elevata. Nata nel febbraio del 2000, l'Orcia Doc raccoglie nella sua area di produzione dodici comuni a sud di Siena (Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radiconofani, San Quirico d'Orcia, Trequanda, parte dei territori di Abbadia San Salvatore, Chianciano Terme, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena).

Il ministro all'agricoltura e al turismo, Centinaio, svela il piano contro la ricettività abusiva

Codice identificativo per i B&B

Schedati pure gli airb&b. Nuovi decreti su trattori e xylella

DI MARIANGELA LAELLA

Entro l'anno saranno varati i decreti attuativi del dm «Revisioni» del 2015 per le macchine agricole, mentre è allo studio un codice identificativo nazionale per airb&b e B&B. In dirittura d'arrivo, invece, il testo del decreto ministeriale sulla Xylella. A rivelare a *ItaliaOggi* l'agenda del ministro delle politiche agricole e del turismo, **Gian Marco Centinaio**, è Centinaio stesso, a Bologna, a margine della terza giornata di *Eima International*, la rassegna internazionale della meccanizzazione agricola.

Domanda. Quale l'impegno del Governo per sostenere questo comparto?

Risposta. Stiamo ragionando, col ministro **Daniilo Toninelli**, e con il ministro, **Luigi Di Maio**, per trovare le soluzioni di del settore ha bisogno. L'idea è di concentrarci su pochi atti, ma di concentrarci

D. Da più tre anni si attendono i decreti attuativi del decreto ministeriale sulle revisioni dei trattori (del 20 maggio 2015). Che tempi si è dato?

R. Guardi, su questo punto ho un problema grosso come il mare. Il primo giugno, quando mi sono insediato, avevo 83 decreti attuativi da fare.



Gian Marco Centinaio

Penso che entro fine anno riusciremo a fare tutto.

D. Resta il fatto che la questione sicurezza sulle macchine agricole è un problema urgente. Come pensa di intervenire?

R. Non è un tema di esclusiva competenza Mipaaf. Ci sono di mezzo altri ministeri. Ho già inviato agli altri soggetti coinvolti una nota ministeriale per sollecitare dialogo.

D. Cambiamo settore. Il dilagare selvaggio di airB&B e B&B pone i centri cittadini a rischio esautoramento.

R. Voglio confrontarmi con gli amministratori per capire quale sia la situazione sul territorio. Penso che il sistema dell'accoglienza dei B&B e airB&B stia vivendo una sta-

gione di abusivismo. Puntiamo a creare un codice identificativo nazionale di queste attività turistiche, per calmierare questa selva di B&B e appartamenti in giro per l'Italia.

D. Per la questione fiducia sul decreto sicurezza è saltata la missione in Cina. Abbiamo perso dei treni?

R. Avrei dovuto firmare accordi con i ministri cinesi dell'agricoltura e del turismo. Siamo già al lavoro per programmare nuovi incontri.

D. Sul decreto Xylella ci sono passi avanti?

R. Nelle prossime ore chiuderemo il testo grazie alla collaborazione di tutti i partiti che hanno capito che c'era un progetto urgente da portare a casa. Si può fare filiera anche in politica, magari facendo un passo indietro ogni tanto, senza fare i fenomeni. Sto facendo la stessa cosa con la Bolkenstein.

D. Le aziende agricole non riescono ad accedere all'innovazione. Come pensa di implementare l'upload del settore primario?

R. Ho chiesto più fondi per il prossimo bilancio. Cercherò di trovare finanziamenti prima che venga approvato. L'anno prossimo aprirò un tavolo di collaborazione con tutte le università italiane per favorire il dialogo tra Mipaaf, mondo agricolo e della ricerca. Molti atenei mi hanno già dato l'ok.

Sabatini fuori controllo e con risorse al lumicino

Gli aspetti critici della Sabatini

- Necessari maggiori controlli in loco entro i termini di vincolo sui beni agevolati
- Effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni di atto notorio (requisito di «impresa in difficoltà»)
- Richieste verifiche sul corretto rimborso del finanziamento da parte delle imprese

DI ROBERTO LENZI

Ritardi nei controlli, poche risorse dedicate e critiche sulla verifica dei requisiti di accesso alla Sabatini sono i principali problemi che il ministero dello Sviluppo economico dovrà affrontare per il futuro della misura. I rilievi arrivano dalla Corte dei Conti che, con propria deliberazione n. 21/2018/G, ha riferito al Parlamento sul controllo svolto sulla gestione delle risorse destinate allo strumento agevolativo introdotto dall'art. 2 del decreto legge n. 69/2013, definito «Beni strumentali» o anche «Nuova Sabatini».

Migliorare il sistema dei controlli in loco. La Corte dei conti lamenta un limitato numero di verifiche ispettive, finora effettuate. Critiche arrivano anche circa la pianificazione di tali attività, sotto il profilo delle risorse umane e finanziarie, che inducono a ritenere che il sistema messo in piedi dal ministero dello Sviluppo economico non consenta di accertare in modo adeguato il rispetto da parte dei beneficiari di alcuni obblighi, previsti a pena di revoca del contributo; obblighi che, per loro natura, possono essere verificati solo in loco. Pur riscontrando un incremento delle visite ispettive nel 2018, la corte evidenzia già dei ritardi nell'espletamento della prima tranche del piano controlli pluriennali, elaborato a inizio 2018, secondo cui, nell'arco temporale 2018-2023, dovranno essere sottoposte a verifiche in loco circa 600 iniziative ammesse a contributo, negli anni 2015-2016. Difatti, un piano di ispezioni valido dovrebbe tener conto della durata del vincolo di non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto di finanziamento dall'uso produttivo cui sono destinati; scarsamente significativa risulterebbe, infatti, un'ispezione effettuata una volta trascorso tale periodo. Altro aspetto che non convince la corte è l'incertezza delle risorse disponibili per l'espletamento delle ispezioni, posto che non risulta chiaramente stabilito quale sia l'importo riservato in favore dei controlli, la cui copertura va ricercata nell'ambito dei 40 mila euro stanziati per tutti gli interventi finanziati, a valere sulla contabilità speciale, n. 1201 «Fondo crescita sostenibile».

Verificare più a fondo le autodichiarazioni. Altro problema fondamentale della gestione della Sabatini è rappresentato dai controlli che lo Sviluppo economico deve effettuare sulla veridicità delle affermazioni rese dalle imprese, sotto forma di atto notorio, in sede di richiesta di accesso al contributo. E di erogazione delle quote di contributo. In particolare, secondo la Corte dei conti la verifica che i beneficiari non si trovino «in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nel regolamento Gber» è particolarmente critica. Il Mise ritiene tale requisito implicitamente accertato nel momento in cui banche e intermediari finanziari deliberano il finanziamento dopo aver valutato positivamente lo stato di salute dell'azienda in termini di solvibilità, affidabilità e solidità. In futuro, questa verifica sarà implementata attraverso controlli a campione del Mise.



IL CDM VARA UN DLGS. 253 MLN ALLE REGIONI COLPITE DA MALTEMPO

Gas serra, condizionatori pedinati

Stretta su chi lavora con i gas serra e 253 mln di euro per i primi interventi in 11 regioni colpite da maltempo. Ieri il Consiglio dei ministri ha dato via libera definitivo ad un dpr, che recepisce un regolamento Ue (il n. 517/2014) sui gas fluorurati. E, nel contempo, ha deliberato

gas serra. Oltre che delle apparecchiature e attività di installazione, manutenzione, riparazione e smantellamento. Sono chiamate in causa le aziende che producono refrigeratori, condizionatori, pompe di calore e sistemi di protezione antincendio.

Esonero dalla certificazione antimafia per gli agricoltori

Ratificata la proroga al 31 dicembre 2019 dell'esonero dalla presentazione della certificazione antimafia per le aziende agricole che ricevono fondi comunitari per importi non superiori ai 25 mila euro. Lo ha sottolineato, con una nota, il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, esprimendo soddisfazione per l'accoglimento delle legittime richieste dei produttori. La proroga è contenuta nel maxi emendamento al ddl di conversione in legge del decreto legge sicurezza (n. 113/2018), approvato in prima lettura al senato due giorni fa (si veda *ItaliaOggi* di ieri). «Con l'innalzamento della soglia necessaria a far scattare l'obbligatorietà della documentazione e informazione antimafia si salvaguardano gran parte delle aziende agricole del Paese dal rischio di perdere i fondi comunitari», spiega Agrinsieme, per cui «la preoccupazione maggiore era riferita al possibile inasprimento burocratico e al rischio di blocco dei pagamenti per centinaia di migliaia di aziende agricole, derivante dalla mancata produzione della richiesta documentazione antimafia, che le imprese sono tenute a fornire per poter accedere ai contributi comunitari». E ancora: «Parliamo di un carico burocratico che avrebbe gravato su 135 mila imprenditori agricoli».

Il dlgs su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi